

La Lega Coop come un quartier generale Tecnici, esperienza Dai pasti caldi ai prefabbricati

Un miliardo raccolto in un giorno - Camion di viveri e indumenti - 6500 razioni giornaliere già in distribuzione Proposte al governo case prefabbricate e «punti vendita»

SIP: riattivate alcune linee telefoniche

ROMA — La SIP ha riattivato il servizio di telefonia tra i distretti telefonici di Sant'Angelo del Lombardi, Avellino, Benevento, Muro Lucano, Salerno, Consilium, Melito e Austria, Salerno, Francia, Germania Federale, Gran Bretagna, Malta, Olanda, Spagna, Svezia e Svizzera. Per il settore di Teora, invece, le comunicazioni sono ancora possibili solo tramite servizio operatore.

I comunisti: sospendere gli sfratti nelle zone terremotate

ROMA — La sospensione di tutti gli sfratti nelle zone terremotate è stata chiesta dalle organizzazioni degli Inquilini-SUNIA, SICET e UIL-Casa. A nome del PCI il sen. Liberini, responsabile del settore casa ha ufficialmente chiesto al governo un immediato proibimento di blocco degli sfratti. «Aderendo ad una richiesta dei sindacati Inquilini — ha dichiarato il compagno Liberini — abbiamo chiesto al governo di includere nel decreto il blocco degli sfratti per un periodo di tempo determinato. Una garanzia noi confermiamo di non essere favorabili ai blocchi degli sfratti e invece sollecitiamo il governo di realizzare misure per la graduazione degli sfratti».

M. Giovanna Maglie

Gli intralci non fermano le autocolonne dei Comuni

Partono da Torino, Genova, Bologna, Milano, Taranto e tante altre città — A colloquio con i sindaci

ROMA — «Nel porto ci sono sedici navi con le stive colme di materiale per i terremotati ma non ci riesce sbucare perché le autorità pretendono il pagamento di tanto di dogana. Stiamo aggirando l'ostacolo, speriamo di farcela». Giuseppe Cannata, sindaco di Taranto, è infuriato, sta impazzendo dietro ai cavilli burocratici mentre cresce in tutta la città la solidarietà, ma anche la rabbia. Una colonna pronta per andare nelle vicine zone terremotate da lunedì mattina è stata bloccata per 24 ore dalla mancanza di indicazioni delle autorità centrali.

«Un po' quello che avviene in tutte le città italiane. «Ma non ci diamo vinto — insiste Cannata — e nei dodici consigli di quartiere si continua a raccogliere materiale e soldi. Ieri sera sono partiti due gruppi di operai, con ruspe e attrezzature meccaniche, dall'Alstalder e dalla Brotti, stasera ne partira un terzo».

«Al sud come al nord, nelle grandi città i Comuni amministrati dalle forze di sinistra sono diventati il naturale punto di riferimento di questa mobilitazione eccezionale».

«Alla nostra disponibilità fa riscontro anche l'efficienza e non è cosa da poco rispetto a ciò che altrove sta accadendo», osserva Diego Novelli, sindaco di Torino. «Stamani il prefetto mi ha telefonato chiedendo pompe e cloro per depurare le acque. Dopo mezz'ora abbiamo consegnato il materiale necessario che è stato spedito con un volo di un cargo. A Torino, che come ricorda Novelli, è la più grande città della Basilicata (in un solo quartiere vivono oltre mille emigrati di Tricarico), il quartier generale è in Regione: qui si coordinano gli sforzi delle popolazioni, si è assolutamente vero. Ieri

indirizza la solidarietà dei singoli cittadini.

Una colonna torinese con sette mila coperte e tende per 1500 posti letto è già a Eboli e nei paesi vicini. Stamani si sono messe in viaggio 113 roulotte, 30 pulman, 50 camion.

Anche nelle altre zone è in genere la Regione che coordina gli interventi, anche in quelle città, come Firenze, dove un grande lavoro viene svolto dai quartieri.

«Insieme alla Regione — dice il sindaco Elio Gabbugiani — siamo subito intervenuti massicciamente a Sant'Angelo dei Lombardi, epicentro del sisma, inviando un'attrezzatura completa per l'acqua e una cucina capace di sfornare 2000 pasti al giorno». Sono strutture che avevano lavorato in Friuli.

L'elenco del materiale inviato dai comuni nel Mezzogiorno è lungo: abiti, roulotte, coperte, viveri. «Abbiamo un certo pudore, in quanto può apparire macabro, a dire che servono anche le bare. Noi ne abbiamo restituito 1500, sono stati effettuati da noi stessi, come rimborsati, a Modena dove oltre agli aiuti immediati si pensa ad organizzare ospedali per i bambini e i vecchi, a mettere a disposizione scuole materna, asili nido e colonie; a Prato dove si è pensato ai guanti o i vaccini antitifosi, che sono preziosi».

Una colonna genovese, che serve da testa di ponte, è già nelle zone da lunedì: domani partira una nave, la Freccia Ionica, con i 1500 metri di stiva zeppi di materiale.

I modi in cui si manifesta la solidarietà sono i più diversi. Ci sono città nelle quali il materiale viene raccolto pubblicamente nelle piazze, dove i movimenti è evidente: altri nelle quali tutto avviene più in sordina. «Alcuni giornalisti hanno scritto che Milano — a parere così — è il vice sindaco Quercioli — è rimasta fredda, impossibile. Non è assolutamente vero. Ieri

il sindaco di Roma Petrucci ha ricordato, che nella sua capitale, ci sono già più di cento famiglie che si sono offerte di ospitare orfani. «Dopo i primi soccorsi — ha detto — il nostro comune ha inviato nelle zone terremotate una scuola di ristorazione, a Marzabotto dove è il sindaco in prima persona a guidare l'opera di soccorso: a Modena dove oltre agli aiuti immediati si pensa ad organizzare ospedali per i bambini e i vecchi, a mettere a disposizione scuole materna, asili nido e colonie; a Prato dove si è pensato al aspetto sanitario».

Il sindaco di Roma Petrucci ha ricordato, che nella sua capitale, ci sono già più di cento famiglie che si sono offerte di ospitare orfani. «Dopo i primi soccorsi — ha detto — il nostro comune ha inviato nelle zone terremotate una scuola di ristorazione, a Marzabotto dove è il sindaco in prima persona a guidare l'opera di soccorso: a Modena dove oltre agli aiuti immediati si pensa ad organizzare ospedali per i bambini e i vecchi, a mettere a disposizione scuole materna, asili nido e colonie; a Prato dove si è pensato al aspetto sanitario».

Il sindaco di Roma Petrucci ha ricordato, che nella sua capitale, ci sono già più di cento famiglie che si sono offerte di ospitare orfani. «Dopo i primi soccorsi — ha detto — il nostro comune ha inviato nelle zone terremotate una scuola di ristorazione, a Marzabotto dove è il sindaco in prima persona a guidare l'opera di soccorso: a Modena dove oltre agli aiuti immediati si pensa ad organizzare ospedali per i bambini e i vecchi, a mettere a disposizione scuole materna, asili nido e colonie; a Prato dove si è pensato al aspetto sanitario».

Maurizio Boldrini



SAN GREGORIO MAGNO — Primo giorno in una tendopoli

Un «centro operativo» del sindacato

La Federazione unitaria lo ha costituito per vincere la burocrazia - Anche per le 4 ore di lavoro il governo ha creato intralci - I dirigenti sindacali si sono incontrati con Zamberletti - La straordinaria partecipazione del mondo del lavoro

ROMA — Ora il sindacato ha

onciale il centro operativo nazionale. Non si è perso tempo all'infezione e al caos dell'intervento pubblico. Il «cuore» dell'organizzazione pulsava nella sede della Federazione unitaria, in via Sicilia. Qui i dirigenti e i funzionari delle confederazioni e di tutte le categorie (ognuna con una responsabilità specifica in uno degli 8 gruppi di lavoro), hanno già creato una sorta di gioco diretto tra i quattro centri di smistamento istituiti sin da lunedì nelle aree colpite dal terremoto e i centri di raccolta promossi nelle sedi sindacali e nelle fabbriche di tutto il Paese.

«Ma la battaglia con la burocrazia continua», denunciò i segretari confederali Aldo Giunti, Mario Colombo e Giorgio Liverani, responsabili del coordinamento nazionale. Li incontrò mentre si apprestavano a partire (con Lama, Carniti e Benvenuto) a via Napoli dove, finalmente, incontreranno il commissario Zamberletti. «Ecco l'ultima «perla» — dice Colombo mostrando la dichiarazione congiunta appena detta alle agenzie di stampa. «E' successo che il governo non ha emanato l'apposito decreto, chiesto esplicitamente dal sindacato, per rendere immediatamente eseguibile la trattenuta del corrispettivo di 4 ore di lavoro per le 4 ore di lavoro il governo ha creato intralci - I dirigenti sindacali si sono incontrati con Zamberletti - La straordinaria partecipazione del mondo del lavoro

dipendenti pubblici. Ieri mattina i dirigenti sindacali hanno chiesto il perché al ministero della Funzione pubblica. Per tutta risposta è arrivata: «Ci hanno detto di avere fiducia solo nel sindacato, e noi dobbiamo dimostrarlo di sovvertire meritare, avvicinare a verificare proposte e progetti, a dare un senso compiuto, d'arrivo e di deleghe significa perdere almeno un mese di tempo. E, fatti i conti, sono 50 miliardi di lire che il governo impedisce di utilizzare subito».

Per poter affrontare questo compito serve l'organizzazione, ma soprattutto il coordinamento con l'intervento pubblico. Ecco perché si è fatto insistito per l'incontro con Zamberletti. «Andiamo a Napoli — dice Colombo — per definire chi deve essere il sindacato, e i delegati sindacali che chiedono il testo del decreto governativo sulle misure urgenti, un «burocrazia» di palazzo Chigi ha detto di aspettare la Gazzetta ufficiale».

Sono stati i lavoratori per primi a chiedere alla Federazione unitaria di gestire in

prima persona questo straordinario slancio di solidarietà. Si tratta di centinaia di militari di lire. Dice Liverani: «Ci hanno detto di avere fiducia solo nel sindacato, e noi dobbiamo dimostrarlo di sovvertire meritare, avvicinare a verificare proposte e progetti, a dare un senso compiuto, d'arrivo e di deleghe significa perdere almeno un mese di tempo. E, fatti i conti, sono 50 miliardi di lire che il governo impedisce di utilizzare subito».

Per poter affrontare questo compito serve l'organizzazione, ma soprattutto il coordinamento con l'intervento pubblico. Ecco perché si è fatto insistito per l'incontro con Zamberletti. «Andiamo a Napoli — dice Colombo — per definire chi deve essere il sindacato, e i delegati sindacali che chiedono il testo del decreto governativo sulle misure urgenti, un «burocrazia» di palazzo Chigi ha detto di aspettare la Gazzetta ufficiale».

Sono stati i lavoratori per primi a chiedere alla Federazione unitaria di gestire in

prima persona questo straordinario slancio di solidarietà. Si tratta di centinaia di militari di lire. Dice Liverani: «Ci hanno detto di avere fiducia solo nel sindacato, e noi dobbiamo dimostrarlo di sovvertire meritare, avvicinare a verificare proposte e progetti, a dare un senso compiuto, d'arrivo e di deleghe significa perdere almeno un mese di tempo. E, fatti i conti, sono 50 miliardi di lire che il governo impedisce di utilizzare subito».

Per poter affrontare questo compito serve l'organizzazione, ma soprattutto il coordinamento con l'intervento pubblico. Ecco perché si è fatto insistito per l'incontro con Zamberletti. «Andiamo a Napoli — dice Colombo — per definire chi deve essere il sindacato, e i delegati sindacali che chiedono il testo del decreto governativo sulle misure urgenti, un «burocrazia» di palazzo Chigi ha detto di aspettare la Gazzetta ufficiale».

Sono stati i lavoratori per primi a chiedere alla Federazione unitaria di gestire in

prima persona questo straordinario slancio di solidarietà. Si tratta di centinaia di militari di lire. Dice Liverani: «Ci hanno detto di avere fiducia solo nel sindacato, e noi dobbiamo dimostrarlo di sovvertire meritare, avvicinare a verificare proposte e progetti, a dare un senso compiuto, d'arrivo e di deleghe significa perdere almeno un mese di tempo. E, fatti i conti, sono 50 miliardi di lire che il governo impedisce di utilizzare subito».

Per poter affrontare questo compito serve l'organizzazione, ma soprattutto il coordinamento con l'intervento pubblico. Ecco perché si è fatto insistito per l'incontro con Zamberletti. «Andiamo a Napoli — dice Colombo — per definire chi deve essere il sindacato, e i delegati sindacali che chiedono il testo del decreto governativo sulle misure urgenti, un «burocrazia» di palazzo Chigi ha detto di aspettare la Gazzetta ufficiale».

Sono stati i lavoratori per primi a chiedere alla Federazione unitaria di gestire in

prima persona questo straordinario slancio di solidarietà. Si tratta di centinaia di militari di lire. Dice Liverani: «Ci hanno detto di avere fiducia solo nel sindacato, e noi dobbiamo dimostrarlo di sovvertire meritare, avvicinare a verificare proposte e progetti, a dare un senso compiuto, d'arrivo e di deleghe significa perdere almeno un mese di tempo. E, fatti i conti, sono 50 miliardi di lire che il governo impedisce di utilizzare subito».

Per poter affrontare questo compito serve l'organizzazione, ma soprattutto il coordinamento con l'intervento pubblico. Ecco perché si è fatto insistito per l'incontro con Zamberletti. «Andiamo a Napoli — dice Colombo — per definire chi deve essere il sindacato, e i delegati sindacali che chiedono il testo del decreto governativo sulle misure urgenti, un «burocrazia» di palazzo Chigi ha detto di aspettare la Gazzetta ufficiale».

Sono stati i lavoratori per primi a chiedere alla Federazione unitaria di gestire in

prima persona questo straordinario slancio di solidarietà. Si tratta di centinaia di militari di lire. Dice Liverani: «Ci hanno detto di avere fiducia solo nel sindacato, e noi dobbiamo dimostrarlo di sovvertire meritare, avvicinare a verificare proposte e progetti, a dare un senso compiuto, d'arrivo e di deleghe significa perdere almeno un mese di tempo. E, fatti i conti, sono 50 miliardi di lire che il governo impedisce di utilizzare subito».

Per poter affrontare questo compito serve l'organizzazione, ma soprattutto il coordinamento con l'intervento pubblico. Ecco perché si è fatto insistito per l'incontro con Zamberletti. «Andiamo a Napoli — dice Colombo — per definire chi deve essere il sindacato, e i delegati sindacali che chiedono il testo del decreto governativo sulle misure urgenti, un «burocrazia» di palazzo Chigi ha detto di aspettare la Gazzetta ufficiale».

Sono stati i lavoratori per primi a chiedere alla Federazione unitaria di gestire in

prima persona questo straordinario slancio di solidarietà. Si tratta di centinaia di militari di lire. Dice Liverani: «Ci hanno detto di avere fiducia solo nel sindacato, e noi dobbiamo dimostrarlo di sovvertire meritare, avvicinare a verificare proposte e progetti, a dare un senso compiuto, d'arrivo e di deleghe significa perdere almeno un mese di tempo. E, fatti i conti, sono 50 miliardi di lire che il governo impedisce di utilizzare subito».

Per poter affrontare questo compito serve l'organizzazione, ma soprattutto il coordinamento con l'intervento pubblico. Ecco perché si è fatto insistito per l'incontro con Zamberletti. «Andiamo a Napoli — dice Colombo — per definire chi deve essere il sindacato, e i delegati sindacali che chiedono il testo del decreto governativo sulle misure urgenti, un «burocrazia» di palazzo Chigi ha detto di aspettare la Gazzetta ufficiale».

Sono stati i lavoratori per primi a chiedere alla Federazione unitaria di gestire in

prima persona questo straordinario slancio di solidarietà. Si tratta di centinaia di militari di lire. Dice Liverani: «Ci hanno detto di avere fiducia solo nel sindacato, e noi dobbiamo dimostrarlo di sovvertire meritare, avvicinare a verificare proposte e progetti, a dare un senso compiuto, d'arrivo e di deleghe significa perdere almeno un mese di tempo. E, fatti i conti, sono 50 miliardi di lire che il governo impedisce di utilizzare subito».

Per poter affrontare questo compito serve l'organizzazione, ma soprattutto il coordinamento con l'intervento pubblico. Ecco perché si è fatto insistito per l'incontro con Zamberletti. «Andiamo a Napoli — dice Colombo — per definire chi deve essere il sindacato, e i delegati sindacali che chiedono il testo del decreto governativo sulle misure urgenti, un «burocrazia» di palazzo Chigi ha detto di aspettare la Gazzetta ufficiale».

Sono stati i lavoratori per primi a chiedere alla Federazione unitaria di gestire in

prima persona questo straordinario slancio di solidarietà. Si tratta di centinaia di militari di lire. Dice Liverani: «Ci hanno detto di avere fiducia solo nel sindacato, e noi dobbiamo dimostrarlo di sovvertire meritare, avvicinare a verificare proposte e progetti, a dare un senso compiuto, d'arrivo e di deleghe significa perdere almeno un mese di tempo. E, fatti i conti, sono 50 miliardi di lire che il governo impedisce di utilizzare subito».

Per poter affrontare questo compito serve l'organizzazione, ma soprattutto il coordinamento con l'intervento pubblico. Ecco perché si è fatto insistito per l'incontro con Zamberletti. «Andiamo a Napoli — dice Colombo — per definire chi deve essere il sindacato, e i delegati sindacali che chiedono il testo del decreto governativo sulle misure urgenti, un «burocrazia» di palazzo Chigi ha detto di aspettare la Gazzetta ufficiale».

Sono stati i lavoratori per primi a chiedere alla Federazione unitaria di gestire in

prima persona questo straordinario slancio di solidarietà. Si tratta di centinaia di militari di lire. Dice Liverani: «Ci hanno detto di avere fiducia solo nel sindacato, e noi dobbiamo dimostrarlo di sovvertire meritare, avvicinare a verificare proposte e progetti, a dare un senso compiuto, d'arrivo e di deleghe significa perdere almeno un mese di tempo. E, fatti i conti, sono 50 miliardi di lire che il governo impedisce di utilizzare subito».

Per poter affrontare questo compito serve l'organizzazione, ma soprattutto il coordinamento con l'intervento pubblico. Ecco perché si è fatto insistito per l'incontro con Zamberletti. «Andiamo a Napoli — dice Colombo — per definire chi deve essere il sindacato, e i delegati sindacali che chiedono il testo del decreto governativo sulle misure urgenti, un «burocrazia» di palazzo Chigi ha detto di aspettare la Gazzetta ufficiale».

Sono stati i lavoratori per primi a chiedere alla Federazione unitaria di gestire in

prima persona questo straordinario slancio di solidarietà. Si tratta di centinaia di militari di lire. Dice Liverani: «Ci hanno detto di avere fiducia solo nel sindacato, e noi dobbiamo dimostrarlo di sovvertire meritare, avvicinare a verificare proposte e progetti, a dare un senso compiuto, d'arrivo e di deleghe significa perdere almeno un mese di tempo. E, fatti i conti, sono 50 miliardi di lire che il governo impedisce di utilizzare subito».

Per poter affrontare questo compito serve l'organizzazione, ma soprattutto il coordinamento con l'intervento pubblico. Ecco perché si è fatto insist